

**CONCORSO DI IDEE PER LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE
DI UNA STATUA DI SAN FRANCESCO ISPIRATA ALLA “PREDICA AGLI UCCELLI”
E DI CONNESSO ALTARE IN PIETRA**

RELAZIONE STORICA

Il luogo in cui avvenne la famosa *Predica di San Francesco agli uccelli*, secondo la tradizione e secondo gli studiosi di ogni tempo, si chiama PIANDARCA. Si trova in Umbria, in Provincia di Perugia nel territorio del comune di Cannara, al confine con quello di Bevagna.

Riferimenti storico-bibliografici

Leggiamo negli *Actus Beati Francisci et sociorum eius* (capp. 14 e 16) e nei *Fioretti* (cap. XVI) che San Francesco, all’inizio della sua predicazione, capitò in un castello chiamato *Cannarium* (oggi Cannara). Lasciato il castello, insieme ai suoi compagni fra’ Masseo e fra’ Angelo, si incamminò per un sentiero che da Cannara conduce a Bevagna:

“... E passando oltre con quello fervore, levò gli occhi, e vide alquanti arbori allato alla via, in su’ quali era quasi infinita moltitudine di uccelli; di che Santo Francesco si meravigliò e disse ai suoi compagni: Voi m’aspetterete qui nella via, e io andrò a predicare alle mie sirocchie uccelli; e entrò nel campo, e cominciò a predicare ...” (Fioretti, cap. XVI).

È l’inizio del celebre episodio, *“tra i più gentili e i più santi e i più significativi che la fede e la poesia degli uomini ricordino”* (A. Fortini, *Vita Nova di San Francesco*), immortalato dal genio di Giotto (ciclo di affreschi sulla vita di san Francesco – Basilica Superiore di Assisi), da Benozzo Gozzoli (*La predica agli uccelli* – chiesa di San Francesco in Montefalco), dal compositore ungherese Franz Liszt nella celebre *“Leggenda di san Francesco d’Assisi che predica agli uccelli”*.

Lo scenario del miracoloso avvenimento, secondo i più antichi scrittori della vita del Santo e secondo gli studiosi di ogni tempo, è Piandarca. Tommaso da Celano non lo menziona espressamente, dice: *“[San Francesco] giunse ad un luogo presso Bevagna, dove era raccolta una grandissima quantità di uccelli”* (*Vita prima Francisci Assisiensis, Ad Claras Aquas, 1926*), ma il commentatore specifica in nota che il luogo, situato tra Cannara e Bevagna e distante due leghe da Assisi, si chiama Piandarca. E Bonaventura da Bagnoregio, nella sua *Leggenda maggiore*, scrive che l’episodio della Predica agli uccelli *“avvenne tra Cannara e Bevagna, nel luogo detto Pian dell’Arca”* (*Fonti Francescane, Padova 2000*). Questo, per citare i primi e più autorevoli biografi del Santo.

Piandarca, il “Sentiero della Predica agli uccelli”

Il toponimo non è di recente formazione. Esso compare in molti documenti storici del comune di Cannara a partire dal 1200, registrato con grafie diverse: Planus Arche, Piandarcha, Piandarco, Pian d’Arca, Pian dell’Arca. Indica una terra pianeggiante, ancor oggi non contaminata da pesanti interventi della mano dell’uomo, destinata all’agricoltura di pregio, adagiata in una natura silenziosa e incontaminata dalla quale si gode un ampio panorama delimitato dal monte Subasio con Assisi e Spello a Nord Est, da Perugia a Nord, dalle colline di Montefalco e di Bevagna a Sud, dai monti di Spoleto a Sud Est, da Bettona a Ovest.

Il luogo è di notevole bellezza paesaggistica, contornato da piante autoctone, fossi e canali con ripe fluviali. È attraversato da un piccolo sentiero, lungo neanche tre chilometri, che una secolare tradizione indica essere stato quello percorso da San Francesco quando si allontanò da Cannara in direzione di Bevagna.

Quasi a metà del percorso, un masso scolpito rappresenta l'unico elemento che ricordi il luogo della Predica; esso è collocato al posto di una pietra, documentata da vari scrittori del primo Novecento (N. Cavanna, M. Revelli, P. Leprohon) e dalla memoria orale, fatta oggetto di trafugamento nei trascorsi anni Cinquanta.

Attualmente, sono previsti la realizzazione di un percorso ciclo pedonale, con opportuna segnaletica e corner informativi, e uno spazio simbolico di silenzio e meditazione contornato da alberi di specie autoctone. Principio ispiratore del progetto: il mantenimento dell'integrità del luogo e l'assoluto rispetto della sua semplicità e della sua natura incontaminata.

È all'interno di tale spazio che verrebbero collocati la statua in bronzo e l'altare in pietra oggetto del presente bando.

Prof. Ottaviano Turrioni, *esperto di storia di Cannara*